

5.16 Del resto, la strategia di Lisbona incoraggia, grazie in particolare ai congedi di studio, la mobilità degli insegnanti nei paesi dell'Unione in quanto vettore di esperienze e innovazione al fine di migliorare la formazione permanente.

5.17 È infine opportuno definire indicatori adeguati in materia d'istruzione che siano riconosciuti in tutti i paesi dell'Unione, per valutare i risultati raggiunti e far avanzare i sistemi educativi verso l'obiettivo comune di migliorare le qualifiche e potenziare la coesione sociale.

Bruxelles, 16 gennaio 2008

Il Presidente
del Comitato economico e sociale europeo
Dimitris DIMITRIADIS

Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni — Favorire il pieno coinvolgimento dei giovani nell'istruzione, nell'occupazione e nella società

COM(2007) 498 def.

(2008/C 151/14)

La Commissione, in data 5 settembre 2007, ha deciso, conformemente al disposto dell'articolo 262 del Trattato che istituisce la Comunità europea, di consultare il Comitato economico e sociale europeo in merito alla:

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni — Favorire il pieno coinvolgimento dei giovani nell'istruzione, nell'occupazione e nella società

La sezione specializzata Occupazione, affari sociali, cittadinanza, incaricata di preparare i lavori del Comitato in materia, ha formulato il proprio parere in data 19 dicembre 2007, sulla base del progetto predisposto dal relatore TRANTINA.

Il Comitato economico e sociale europeo, in data 17 gennaio 2008, nel corso della 441^a sessione plenaria, ha adottato il seguente parere con 137 voti favorevoli e 3 astensioni.

1. Sintesi delle raccomandazioni

1.1 Il CESE concorda con la Commissione sull'esigenza di predisporre una strategia trasversale europea per la gioventù, ed è disposto a contribuirvi con le sue risorse, come ad esempio i suoi contatti diretti con le organizzazioni di base e la sua possibilità di sensibilizzare le istituzioni dell'UE sui problemi e sulle soluzioni a livello dei cittadini.

1.2 Il CESE ritiene che il processo di definizione di una strategia trasversale per l'infanzia e la gioventù efficace e sostenibile dovrebbe essere agevolato tramite la creazione all'interno della Commissione di una struttura permanente (incaricata di coordinare i lavori delle diverse DG interessate) oppure di un gruppo interistituzionale, e dovrebbe essere accompagnato da un meccanismo di monitoraggio con obiettivi e scadenze chiaramente definiti.

1.3 Per aumentare il tasso di occupazione nell'Unione, il CESE ritiene che, prima di adoperarsi per mobilitare i lavoratori anziani, si debbano compiere tutti gli sforzi possibili per promuovere massicciamente l'occupazione dei giovani: in questo modo, infatti, si otterrebbero effetti nettamente più duraturi, sia sul piano sociologico, in termini di autonomia personale, società, natalità, famiglia, che su quello economico, in termini di crescita, finanziamenti sociali, consumi, risparmio e investimenti (costruzione, ecc.). Il CESE esorta gli Stati membri e le istituzioni europee a prendere le misure necessarie per ridurre la disoccupazione giovanile in Europa, soprattutto tramite un'attuazione più rapida ed efficiente del Patto europeo per la gioventù e dei

programmi nazionali di riforma adottati dagli Stati membri nel quadro della strategia di Lisbona.

1.4 Il CESE raccomanda di prestare maggiore attenzione alla situazione dei giovani nelle zone rurali e nelle aree urbane disagiate. Il CESE invita gli Stati membri ad accettare la sfida di impegnarsi per eliminare la povertà infantile e chiede che vengano previste anche delle misure intese a rafforzare la partecipazione dei giovani disabili alla società su un piano di parità.

1.5 Il CESE raccomanda alla Commissione di continuare ad adoperarsi per il riconoscimento del volontariato giovanile, in collaborazione con le organizzazioni di datori di lavoro e di lavoratori, con i rappresentanti del sistema di istruzione formale e con le ONG competenti.

1.6 Il CESE ribadisce le principali osservazioni già formulate sulle attività di volontariato dei giovani, e in particolare riafferma che:

- la Commissione dovrebbe proclamare un anno del volontariato e pubblicare un Libro bianco sulle attività di volontariato e la cittadinanza attiva in Europa,
- la Commissione e gli Stati membri dovrebbero fare un'opera di sensibilizzazione sul contributo che può dare il lavoro giovanile allo sviluppo della persona, da un lato e, dall'altro, sulle competenze, i valori e i nuovi approcci che è possibile acquisire partecipando alle organizzazioni e attività lavorative giovanili.

1.7 Il CESE sconsiglia soluzioni di inserimento occupazionale caratterizzate da instabilità e mancanza di prospettive. Non si dovrebbero più raccomandare né la precarietà, né orari e contratti sempre più incerti perché hanno già mostrato gli effetti che possono avere su un numero crescente di giovani di ceti diversi. Come purtroppo dimostrato dagli studi e dalle osservazioni della Fondazione di Dublino, dell'OIL e dell'Osservatorio europeo dell'occupazione, la precarietà offerta come soluzione transitoria tra la fine degli studi di base e l'entrata nella vita attiva ritarda l'ascesa professionale e l'assunzione duratura di responsabilità nella vita sociale e familiare.

1.8 Il CESE sostiene lo sviluppo di un dialogo strutturato tra i responsabili politici e i giovani. Tale dialogo dovrebbe contribuire alla messa in atto della strategia trasversale europea per la gioventù proposta dalla Commissione nella comunicazione in esame. Il CESE accoglie con favore la proposta della Commissione di redigere con cadenza triennale una relazione sulla gioventù e raccomanda di associarvi la società civile giovanile, e in particolare i consigli nazionali della gioventù.

1.9 Il CESE è favorevole allo sviluppo di un partenariato forte tra l'UE e i giovani, che dovrebbe prendere la forma di una dichiarazione sottoscritta congiuntamente dalle istituzioni europee e dall'organizzazione giovanile che è il loro interlocutore: il Forum europeo della gioventù.

2. Introduzione

2.1 Il CESE si occupa del tema della gioventù da più di dieci anni. Molti dei suoi pareri più recenti sono ancora attuali, e le osservazioni ivi contenute potrebbero essere riprese, almeno in parte, nel presente parere ⁽¹⁾.

(¹) Parere CESE del 26.10.2005 in merito alla *Comunicazione della Commissione al Consiglio sulle politiche europee concernenti la gioventù: Rispondere alle preoccupazioni dei giovani in Europa — attuare il Patto europeo per la gioventù e promuovere la cittadinanza attiva*, relatrice: VAN TURNHOUT (GU C 28 del 3.2.2006).

Parere CESE del 13.12.2006 sul tema *Le attività di volontariato, il loro ruolo nella società europea e il loro impatto*, relatrice: KOLLER (GU C 325 del 30.12.2006).

Parere CESE del 6.7.2006 in merito alla *Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni — Attuazione del programma comunitario di Lisbona: stimolare lo spirito imprenditoriale attraverso l'istruzione e l'apprendimento*, relatrice: JERNECK (GU C 309 del 16.12.2006).

Parere CESE del 12.7.2007 sul tema *L'occupazione per le categorie prioritarie* (strategia di Lisbona), relatore: GREIF (GU C 256 del 27.10.2007).

Parere CESE del 14.9.2006 sul tema *Accrescere la visibilità e l'efficacia della cittadinanza europea*, relatore: VEVER (GU C 318 del 23.12.2006).

Parere CESE del 10.3.2005 in merito alla *Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma «GIOVENTÙ IN AZIONE» per il periodo 2007-2013*, relatore: RODRIGUEZ GARCÍA-CARO (GU C 234 del 22.9.2005).

Parere CESE del 30.5.2007 in merito alla *Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni — Strategia comunitaria volta ad affiancare gli Stati membri nei loro sforzi per ridurre i danni derivanti dal consumo di alcol*, relatori: VAN TURNHOUT e JANSON (GU C 175 del 27.7.2007).

Parere CESE in corso di elaborazione sulla *Flessicurezza* (contrattazione collettiva e ruolo del dialogo sociale), COM(2007) 359 def., relatori: JANSON e ARDHE (SOC/283).

2.2 Il 5 settembre 2007 la Commissione europea ha adottato la comunicazione dal titolo *Favorire il pieno coinvolgimento dei giovani nell'istruzione, nell'occupazione e nella società*, elaborata congiuntamente dalle DG Istruzione e cultura e Occupazione, affari sociali e pari opportunità, con la partecipazione anche di altre DG. La comunicazione verte su temi quali l'istruzione, l'occupazione, la sanità e la cittadinanza dei giovani, tentando di affrontarli in una prospettiva intersettoriale. Essa è accompagnata da due documenti di lavoro dei servizi della Commissione, uno sulle attività di volontariato e l'altro sull'occupazione giovanile.

2.3 La comunicazione costituisce una risposta ad alcune interessanti osservazioni contenute nella relazione *Investing in Youth: an empowerment strategy* (Investire nella gioventù: una strategia di responsabilizzazione), pubblicata nell'aprile 2007 dall'Ufficio dei consiglieri per le politiche europee (BEPA).

2.4 In linea generale, il CESE condivide l'approccio adottato dalla Commissione nella sua comunicazione, sia sul piano del metodo che su quello del contenuto e constata con soddisfazione che alla sua elaborazione hanno partecipato diverse DG.

2.5 Il CESE, tuttavia, è preoccupato per quanto riguarda l'attuazione della strategia trasversale per la gioventù che la comunicazione propone. Rileva, infatti, che la Commissione non suggerisce nessun processo concreto per conseguire questo obiettivo e che, stando alla reazione iniziale del Consiglio, per il momento nessuno Stato membro ha dei progetti in tal senso.

3. Un'istruzione migliore e più ricca per tutti i giovani

3.1 Questo capitolo della comunicazione riguarda quasi esclusivamente l'istruzione formale; anche l'insegnamento non formale, però, contribuisce a fornire le competenze e le capacità necessarie al successo del processo di apprendimento permanente, agendo così in modo complementare ai sistemi scolastici. È quindi necessario prenderlo in considerazione.

3.2 In generale il CESE approva tuttavia le proposte riguardanti il miglioramento della qualità dell'istruzione, che sono in linea con le strategie e i documenti attuali.

3.3 Il CESE è d'accordo anche sulla necessità di sviluppare un elemento specificamente destinato ai giovani nel quadro dell'Europass, complementare all'iniziativa *Youthpass*. Quest'ultima, infatti, riguarda esclusivamente le attività svolte dai giovani nel quadro del programma «Gioventù in azione», mentre la gamma delle attività giovanili che devono essere riconosciute è molto più ampia.

3.4 Il CESE raccomanda alla Commissione di continuare a adoperarsi per il riconoscimento del volontariato giovanile, in collaborazione con le organizzazioni di datori di lavoro e di lavoratori, con i rappresentanti del sistema di istruzione formale e con le ONG competenti.

3.5 I giovani che abbandonano la scuola dovrebbero avere l'opportunità di partecipare a programmi di formazione non formali, che li preparino alla vita adulta e ad un inserimento riuscito nel mercato del lavoro come dipendenti o imprenditori.

4. I giovani e l'occupazione: una sfida per l'Europa

4.1 Il CESE sottolinea che la disoccupazione giovanile in Europa costituisce una minaccia per il futuro del continente ed esorta gli Stati membri e le istituzioni europee ad adottare le misure necessarie per migliorare la situazione. Queste misure dovrebbero essere basate soprattutto su un'attuazione più rapida ed efficace del Patto europeo per la gioventù, in relazione alla quale molti Stati membri presentano notevoli ritardi. Ancora oggi, infatti, il Patto continua ad essere più una dichiarazione di intenti che un vero programma di lavoro.

4.2 In un precedente parere ⁽²⁾ il CESE chiedeva agli Stati membri di esaminare la possibilità di inserire i seguenti obiettivi nei programmi di riforma nazionali adottati nel quadro della strategia di Lisbona:

- fissare, per ogni Stato membro, l'obiettivo di ridurre la percentuale di giovani disoccupati di almeno il 50 % nel periodo 2006-2010 (attualmente nell'UE tale percentuale è del 17,4 % per i giovani al di sotto dei 25 anni). Nella maggior parte dei paesi il tasso di disoccupazione giovanile è superiore a quello di disoccupazione generale e, in quasi tutta l'UE, fa registrare un valore almeno doppio rispetto a quello dell'intero sistema economico,
- portare da sei a quattro mesi la durata del periodo massimo di inattività entro il quale si deve offrire ai giovani un posto di lavoro o di apprendistato,
- creare sistemi di sicurezza sociale che diano ai giovani la possibilità di scegliere il proprio futuro,
- ridurre l'abbandono scolastico del 50 % nel periodo 2006-2010 e promuovere i tirocini nelle aziende.

4.3 Il CESE ha recentemente adottato un parere esplorativo sulla *flessicurezza* ⁽³⁾ che potrebbe fornire una base valida per lavori futuri su tale argomento. Nel parere, tra l'altro, il CESE osserva che «in molti Stati membri i giovani devono confrontarsi con un mercato del lavoro incerto, caratterizzato da un elevato tasso di disoccupazione, dalla prevalenza dei contratti a termine, da una sicurezza sociale insufficiente e da un'offerta circoscritta a lavori al di sotto del loro livello di qualifiche».

4.4 L'instabilità sociale che si poteva considerare fino ad oggi fisiologica e caratteristica di quella fase della vita che definiamo «gioventù» si va ormai accentuando per numerosi giovani sia in Europa che nel resto del mondo. Quanto lavoro precario e difficoltà materiali questi ultimi conoscano risulta evidente dagli ultimi rapporti dell'OIL. Anche le generazioni precedenti devono chiedersi quale avvenire lascino a quelle più giovani.

4.5 Il CESE ha già invitato a promuovere l'imprenditoria giovanile fornendo un sostegno finanziario e tecnico e riducendo le pratiche burocratiche previste per rilevare, trasferire e creare un'impresa. Il CESE è quindi interessato alla proposta di avviare un progetto pilota destinato a promuovere la mobilità dei giovani imprenditori.

4.6 Per quanto riguarda l'iniziativa della Commissione sui tirocini, il CESE concorda sulla necessità di adottare una carta o

altro dispositivo europeo sulla loro qualità e di presentarla alle imprese, obbligandole così ad applicarne la norma che impone di stipulare con i giovani contratti chiari in materia. Oggi, in molti casi, i giovani che svolgono dei tirocini vengono sfruttati come manodopera a basso costo invece di essere messi nella condizione di acquisire delle competenze e prepararsi ad un'occupazione futura.

4.7 In linea con la proposta della Commissione che incoraggia gli Stati membri a utilizzare politiche nazionali e fondi UE per facilitare il passaggio dei giovani dallo studio al mondo del lavoro, il CESE invita gli Stati membri a ridurre gli oneri amministrativi legati alla domanda di finanziamenti provenienti da fondi europei. Per le ONG giovanili basate sul volontariato, infatti, l'esistenza di tali oneri riduce le opportunità di ottenere i finanziamenti. Sempre in tema di ONG, anche il prefinanziamento dei loro progetti contribuirebbe ad aumentarne le opportunità di successo.

5. Utilizzare pienamente il potenziale di tutti

5.1 Il CESE invita a prestare maggiore attenzione alla situazione dei giovani nelle zone rurali e nelle aree urbane disagiate. Molto spesso i giovani che risiedono in queste zone non hanno accesso ad un'istruzione di qualità, alla formazione, alla mobilità, ai servizi sanitari, alle strutture per il tempo libero e alle opportunità di lavoro, né hanno la possibilità di partecipare alla società civile.

5.2 Il CESE invita gli Stati membri ad accettare la sfida di impegnarsi per eliminare la povertà dei bambini e dei giovani, che comporta per loro gravi ripercussioni su aspetti essenziali come la salute e l'istruzione e ne pregiudica le opportunità di uscire anche in futuro dalla «trappola della povertà».

5.3 La comunicazione non affronta il collegamento fondamentale tra, da un lato, la diffusione e il livello delle strutture di accoglienza diurna per l'infanzia e, dall'altro, i successivi risultati scolastici e la riuscita professionale. Il CESE raccomanda di sottolineare, in linea con gli obiettivi stabiliti nella strategia di Lisbona, l'importanza che tali strutture rivestono per la preparazione dei bambini alla scuola e ad una vita autonoma, e il fatto che esse costituiscono uno strumento importante per favorire l'integrazione sociale e colmare i ritardi.

5.4 Il CESE chiede che vengano previste anche delle misure intese a consentire ai bambini e ai giovani con particolari esigenze, in situazione svantaggiata oppure portatori di handicap di integrarsi meglio nella società su un piano di parità: partecipazione equa alle attività del Programma per la gioventù, pari accesso alle informazioni sulla politica e sui progetti per la gioventù nonché misure di sensibilizzazione.

5.5 Il CESE condivide in linea generale l'analisi effettuata dalla Commissione sulle questioni di genere. Esso deplora tuttavia che nella comunicazione non siano state presentate nuove proposte intese a combattere gli stereotipi in questo campo.

⁽²⁾ Parere CESE del 26.10.2005 in merito alla *Comunicazione della Commissione al Consiglio sulle politiche europee concernenti la gioventù — Rispondere alle preoccupazioni dei giovani in Europa — Attuare il Patto europeo per la gioventù e promuovere la cittadinanza attiva*, relatrice: VAN TURNHOUT (GU C 28 del 3.2.2006).

⁽³⁾ Parere CESE in corso di elaborazione sulla *Flessicurezza* (contrattazione collettiva e ruolo del dialogo sociale), COM(2007) 359 def., relatori: JANSON e ARDHE (SOC/283).

5.6 Il CESE ha già chiesto alla Commissione di lanciare delle azioni incentrate sulla salute dei bambini e dei giovani, in particolare per quanto riguarda l'adozione di stili di vita più equilibrati:

- il CESE ha raccomandato una partecipazione collettiva dei giovani alla piattaforma dell'UE per l'alimentazione, l'attività fisica e la salute,
- il CESE ha espresso preoccupazione per l'aumento, verificatosi in numerosi Stati membri nell'ultimo decennio, del consumo nocivo e pericoloso di alcol da parte dei minori, e in particolare per il cosiddetto *binge drinking* (il «bere per ubriacarsi» in occasioni particolari),
- il CESE richiama l'attenzione anche sulla pratica commerciale di produrre bevande rinfrescanti in lattina con aggiunta di alcol (*alcopop*) al fine di indurre i giovani a consumare alcolici con regolarità,
- il CESE invita a intensificare la lotta contro le diverse forme di violenza sui bambini e sui giovani e a migliorare l'informazione e la formazione in materia di prevenzione e di intervento.

5.7 Conformemente alla filosofia ispiratrice dei pareri che il Comitato ha dedicato di recente al tema della solidarietà fra le generazioni ⁽⁴⁾, le questioni della solidarietà nei confronti della gioventù devono essere inserite nelle politiche orizzontali e trasversali, ma sempre nel rispetto dei principi di cooperazione e solidarietà con le altre fasce d'età che compongono la società civile: infanzia, maturità, terza e quarta età.

5.8 Pertanto il CESE accoglie con favore l'adozione di una nuova strategia per la salute da parte della Commissione.

6. Giovani cittadini attivi

6.1 Oltre che con i suoi pareri, il CESE ha sostenuto la partecipazione attiva dei giovani anche mettendo a disposizione la sua sede per la Settimana europea della gioventù 2007.

6.2 In un precedente parere il CESE ha sottolineato l'importanza della partecipazione attiva e dell'autonomia dei giovani nella società in generale, formulando le seguenti raccomandazioni:

- i giovani vanno posti al centro delle varie azioni: bisogna incoraggiarli ad esprimersi utilizzando tutti i mezzi a loro disposizione, e in particolare Internet e la partecipazione attiva alle istanze chiamate a contribuire all'elaborazione delle politiche, e bisogna dar loro lo spazio per farlo,
- gli Stati membri e le istituzioni devono fornire le risorse, il sostegno e i meccanismi necessari per favorire la partecipazione dei giovani, a tutti i livelli, alle decisioni e alle azioni che hanno un impatto sulle loro vite. Soltanto la consapevolezza di poter realmente influire sugli eventi potrà renderli veramente responsabili,
- la Commissione e gli Stati membri dovrebbero sviluppare e attuare le loro politiche in partenariato con i giovani e le loro organizzazioni, e continuare a coinvolgerli in tutte le fasi,

⁽⁴⁾ Parere d'iniziativa del 16.12.2004 sul tema *I rapporti fra le generazioni*, relatore: BLOCH-LAINÉ (GU C 157 del 28.6.2005). Parere CESE sul tema *Promuovere la solidarietà fra le generazioni*, relatore: JAHIER (CESE 1711/2007 — SOC/277). Adottato alla sessione plenaria del 12 e 13 dicembre 2007.

- i giovani, le loro organizzazioni e le parti sociali devono essere consultati in merito allo sviluppo delle misure che li riguardano, proposte nell'ambito dei programmi nazionali di riforma per la strategia di Lisbona, nonché alla loro attuazione.

6.3 Il CESE vorrebbe che la parte della comunicazione dedicata alle attività di volontariato dei giovani (punto 5.2) fosse molto più incisiva e meno generica. Il CESE esprime rammarico per il fatto che nessuna delle raccomandazioni formulate nel suo parere esplorativo in materia ⁽⁵⁾ è stata inclusa nella comunicazione.

6.4 Esso ribadisce quindi i suoi principali punti di vista in proposito:

- occorre adottare, a livello europeo, una Carta in cui venga definito il ruolo delle organizzazioni del volontariato, insieme con i loro diritti e i loro doveri,
- la Commissione dovrebbe proclamare un Anno del volontariato e pubblicare un Libro bianco sulle attività di volontariato e la cittadinanza attiva in Europa,
- gli Stati membri dovrebbero definire un quadro giuridico che preveda il diritto di dedicarsi ad attività di volontariato indipendentemente dal proprio status giuridico o sociale e che disciplini le questioni riguardanti l'assicurazione e il rimborso delle spese,
- la Commissione e gli Stati membri dovrebbero fare un'opera di sensibilizzazione sul contributo che può dare il lavoro giovanile allo sviluppo della persona, da un lato, e, dall'altro, sulle competenze, i valori e i nuovi approcci che è possibile acquisire partecipando alle organizzazioni e attività lavorative giovanili,
- l'UE dovrebbe dare particolare risalto al riconoscimento delle competenze acquisite tramite attività di volontariato.

6.5 Il CESE sostiene lo sviluppo di un partenariato forte tra l'UE e i giovani, che dovrebbe prendere la forma di una dichiarazione sottoscritta congiuntamente nei prossimi mesi dalle istituzioni europee e dall'organizzazione giovanile che è il loro interlocutore: il Forum europeo della gioventù. Il Comitato constata con soddisfazione che il Forum europeo della gioventù è pronto a studiare con i partner i mezzi e gli strumenti più adeguati a garantire che anche i punti di vista dei giovani, in particolare di quelli con minori opportunità, vengano ascoltati e presi in considerazione come parte di questo processo ⁽⁶⁾.

6.6 Inoltre il CESE è favorevole allo sviluppo di un dialogo strutturato tra i responsabili politici e i giovani. Tale dialogo dovrebbe contribuire alla messa a punto della strategia trasversale europea per la gioventù proposta dalla Commissione nella comunicazione in esame. A questo fine il CESE propone di indire una riunione di dialogo cui partecipino tutte le DG competenti della Commissione e i rappresentanti del Consiglio, del Parlamento europeo e della società civile giovanile, con

⁽⁵⁾ Risposta dell'YFG (Forum europeo della gioventù) alla comunicazione della Commissione europea, 7 aprile 2007.

⁽⁶⁾ Parere CESE del 13.12.2006 sul tema *Le attività di volontariato, il loro ruolo nella società europea e il loro impatto*, relatrice: KOLLER, correlatrice: ZU EULENBURG (GU C 325 del 30.12.2006).

l'obiettivo di definire insieme una tabella di marcia sul modo di affrontare le questioni riguardanti i giovani secondo un'ottica intersettoriale. Il CESE ritiene che una tale tabella di marcia costituirebbe un concreto passo avanti in risposta agli appelli lanciati dai giovani e dalla loro società civile in occasione del vertice della gioventù tenuto a Roma nel marzo 2007.

6.7 Nel quadro del dialogo strutturato con i giovani si dovrebbero utilizzare al meglio anche gli strumenti già esistenti, come ad esempio gli eventi organizzati per la gioventù dalle presidenze dell'UE e le settimane europee della gioventù. Tali occasioni, però, andrebbero innanzitutto sfruttate per discutere dei progressi concreti nell'attuazione della strategia trasversale

europea per la gioventù, e anche la relativa produzione di materiale scritto andrebbe messa in rapporto con i progressi di questa strategia. Non è necessario adottare sempre nuove dichiarazioni: è inutile ogni volta reinventare la ruota.

6.8 Il CESE accoglie con favore la proposta della Commissione di redigere una relazione sulla gioventù con cadenza triennale. Tale relazione dovrebbe essere collegata alla strategia trasversale per la gioventù e ai suoi obiettivi, e corredata di indicatori precisi di riuscita o insuccesso. Alla preparazione di tale documento dovrebbe essere associata la società civile giovanile, e in particolare i consigli nazionali della gioventù.

Bruxelles, 17 gennaio 2008

Il Presidente
del Comitato economico e sociale europeo
Dimitris DIMITRIADIS

ALLEGATO

al parere del Comitato economico e sociale europeo

L'emendamento seguente, pur avendo ricevuto voti favorevoli pari almeno ad un quarto dei voti espressi, è stato respinto nel corso della discussione (articolo 54, paragrafo 3, del regolamento interno).

Punto 6.3

Modificare come segue:

Il CESE vorrebbe che la parte della comunicazione dedicata alle attività di volontariato dei giovani (punto 5.2) fosse molto più incisiva e meno generica. Rammenta che il volontariato non va confuso con la beneficenza e che le attività volontarie possono essere retribuite ⁽¹⁾. Il CESE esprime rammarico per il fatto che nessuna delle raccomandazioni formulate nel suo parere esplorativo in materia è stata inclusa nella comunicazione.

Esito della votazione

Voti contrari: 30 Voti favorevoli: 17 Astensioni: 15

⁽¹⁾ Parere CESE del 13.12.2006 sul tema *Le attività di volontariato, il loro ruolo nella società europea e il loro impatto*, relatrice: KOLLER, correlatrice: ZU EULENBURG (GU C 325 del 30.12.2006).